

IL TAGLIO DEL NASTRO

Su il capannone in sei mesi Crescita record per Sea Group

Il gruppo nautico di Marina di Carrara ha assunto 95 persone solo nel 2020
L'amministratore delegato: «Pronti a costruire navi lunghe 130 metri»

Alessandra Vivoli

CARRARA. I numeri parlano chiaro e, quelli del colosso della nautica apuana **The Italian Sea Group**, sono numeri che vanno in controtendenza. Novantacinque assunzioni in un anno (il 2020 quello funestato dalla pandemia), 38 solo da questo gennaio a oggi e tutti a tempo indeterminato. Sono numeri anche quelli degli investimenti, dei progetti: le opere di ampliamento e ammodernamento del cantiere di Marina di Carrara prevedono la copertura del bacino esistente mediante una struttura fissa, che permetterà al nuovo capannone di ospitare la costruzione di navi fino a 130 metri di lunghezza, e la costruzione, già in corso, di un nuovo bacino di costruzione lungo 145 metri e largo 50 metri, dotato di nuova "barca porta" che consentirà il **refit** di circa 8 yacht in contemporanea.

In numeri tradotti rappresentano i posti di lavoro e gli investimenti all'interno del cantiere navale di Marina di Carrara (a pochi passi dal mare e dal centro) che solo otto anni fa sembrava destinato a essere smantellato, come una scatola ormai vuota e, solo nella giornata di ieri, era popolato da tecnici e operai come nei momenti di più gran-

de splendore degli anni del boom.

Eccoli i numeri tradotti in caschi gialli e tute blu. Sono quelli che l'amministratore delegato **Giovanni Costantino** ha sciorinato in occasione

dell'inaugurazione - sulle note di Elvis Presely - del maxi capannone, "eretto" come lui stesso ha dichiarato in soli 180 giorni al posto della vecchia carpenteria. I progressi step by step sono stati proiet-

tati in un maxi schermo open air, concentrati in 60 secondi.

Costantino lo ribadisce: **The Italian Sea Group** ha assunto 95 persone (a tempo indeterminato) nel 2020, l'anno "orribilis" della pandemia

che ha messo a dura prova tutte le aziende, e che è rimasta fuori dai cancelli del cantiere dove non si è registrato nessun contagio grazie - spiegano - a misure di sicurezza rigidissime.

Sono 38 le assunzioni invece dal mese di gennaio a oggi. Un numero destinato a crescere considerato che l'ultimazione degli altri due step (sono quelli che completeranno il programma di investimenti annunciato dall'amministratore delegato **Costantino** nei mesi scorsi) andrà a beneficio sia della costruzione e assemblamento delle imbarcazioni che dell'attività di **refit**. Il cantiere apuano, insomma, non ha intenzione di fermarsi. Anzi, come ribadito dall'azienda, è destinato ad offrire ancora opportunità occupazionali a un territorio che, di lavoro, ha sempre più bisogno.

Una azienda che assume e investe: merce rara in un territorio apuano che porta ancora ben evidenti i segni della deindustrializzazione e di un piano di bonifiche che fatica a partire.

Costantino, per realizzare il piano di ampliamento della sua azienda ha utilizzato un

grimaldello particolare per scardinare le lungaggini della burocrazia: «Sono stato testardo, e ho mendicato autorizzazioni, dal Comune fino al Ministero». I risultati? Un primo step già realizzato, il secondo sarà ultimato per il mese di ottobre. In tempo per due maxi commesse, due yacht da 80 metri ciascuno.

«Ogni giorno tastiamo il polso ad aziende che chiudono, a posti di lavoro a rischio - ha detto il prefetto di Massa Carrara **Claudio Ventrice** che, in cantiere rappresenta il governo - questa realtà è un toccasana, un fiore all'occhiello per il territorio apuano».

ALTR0 SERVIZIO NELL'INSERTO CERCALAVORO

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il taglio del nastro del nuovo capannone del gruppo nautico FOTOQUIFFARO